



ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA
Distretto 2080° R.I.

Consultabile sul sito

www.rctempiopausania.org

BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2010 - 2011

aprile 2011 N° 65

Presidente: Roberto Carbini

Aprile

Mese dedicato alla
Stampa Rotariana



particolare attenzione per mettere tutti noi in condizione di essere informati, sia a livello di Club che a livello Internazionale, sugli eventi e le iniziative del Rotary International al fine di poter svolgere al meglio il nostro “servizio”, coinvolgendo anche i non rotariani.

Spero che tu abbia compreso lo sforzo compiuto dal Distretto e che le riviste, una volta lette, siano state trasmesse ad amici e conoscenti al fine di far conoscere come il Rotary si impegna a favore dei più deboli.

segue



Lettera del Governatore Aprile 2011

Carissimo,
il Rotary International dedica il mese di Aprile alle “riviste e stampa rotariana”, e quest’anno le pubblicazioni distrettuali, Voce del Rotary e Paul, hanno avuto una

SIPE 2011

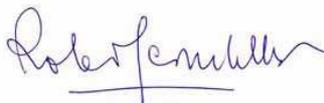
ATTIVITÀ DEL CLUB

Ma questa azione non avrebbe alcun esito positivo se noi stessi non saremo ambasciatori personali, in famiglia, tra amici e nei luoghi di lavoro per raccontare quello che con tanto sforzo, ma con grande entusiasmo, riusciamo a concretizzare secondo le direttive del Rotary International.

Le riviste distrettuali, per non parlare poi di quella nazionale "Rotary" e quella mondiale "The Rotarian", si sono avvalse del contributo culturale di quanti, e sono tanti tra noi, si impegnano volontariamente svolgendo un preziosissimo servizio interno al Distretto ma che ha consentito di esportare tra i non rotariani la nostra cultura, soprattutto morale. Grazie a loro !!!!

Spero che i Club che ho visitato abbiano recepito lo spirito di cui sopra trasmesso nel corso delle visite, e sono certo che, queste indicazioni, saranno trasfuse anche nelle pubblicazioni dei singoli Club, trasmettendo l'orgoglio di essere rotariani.

Ritournerò sull'argomento perché: se raccontiamo solo quello che facciamo saremo dimenticati; se raccontiamo e divulghiamo per iscritto come operiamo, lo scritto si tramuterà e farà sì che, molti rotariani di animo, anche se non cooptati in un Club, ci aiuteranno nel nostro servizio. Grazie per quello che farai



AGENDA DI APRILE

Interclub "AUGURI di PASQUA"

Con OLBIA e LA MADDALENA
Domenica 17 aprile ore 12,30
Ristorante "Li Tre Funtani"

Premio
ARTIGIANO DI GALLURA
V Edizione - Domenica 17 Aprile

Riunione Soci
28 aprile 2011 Sede del Club

Direttivo allargato ai Presidenti di Commissione

10 marzo 2011 Sede del Club

Gli argomenti all'ordine del giorno sono stati:
Premio "Artigiano di Gallura"
Uova di Pasqua per "End Polio Now"
Pulizia del Boschetto rotariano
Scuola in Gabon
Punto sul Bilancio

Riunione Soci

31 marzo 2011 Sede del Club

Organizzazione dell'Interclub di Pasqua con Olbia e La Maddalena.
Nomina del Past Governor Luciano Di Martino a Socio Onorario del Club.
Definizione del vincitore del Premio "Artigiano di Gallura".
Si vagliano i preventivi per la pubblicazione delle Novelle di Giulio Cossu.
Report dei contributi semestrali e trimestrali versati nei tempi indicati.
Via libera al Tesoriere per l'effettuazione dei versamenti relativi a "End Polio Now" (\$2.000,00) e all'obiettivo contributivo per la R.F. (\$ 1.250,00).
La serata si conclude in pizzeria.

ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA DISTRETTO 2080° R.I.

Club Number: 12450
Anno Rotariano 2010 – 2011
Presidente Club: Roberto Vittorio Carbini
Governatore Distretto 2080: Roberto Scambelluri
Presidente R.I.: Ray Klinginsmith
Sede: Tempio Pausania, Via Asproni n. 12
Sito Internet: www.rctempiopausania.org
Bollettino N. 65
Curato da Mario Rau e Ninni D'Alessandro
Con il contributo di
Giovanna Rau Pintus
Lino Acciario
Pier Mario Posadino
Roberto Carbini



Distretto 2080
Rotary International Roma-Lazio-Sardegna

CAGLIARI 26 MARZO 2011



SIPE: Seminario d'istruzione (o di informazione) dei Presidenti Eletti.

Uno degli eventi più importanti per la formazione dei Presidenti che si accingono a prendere il timone del Club.

Il Seminario, Area Sardegna, si è svolto presso il T-Hotel di Cagliari ed erano presenti, in rappresentanza del Club di Tempio, il Presidente Eletto Nicolò D'Alessandro, il Prefetto Michele Acciario e Salvina Deiana, Assistente del Governatore.

Quel clima di cordialità e serenità che avevamo vissuto a Sassari durante il primo incontro col Governatore Eletto in occasione del Seminario sulla Rotary Foundation, si è subito percepito sin dalle prime parole del Governatore Daniela Tranquilli Franceschetti, in forma smagliante.



Kalyan Banergje, indiano, è il Presidente Internazionale e insieme con Binota, sua consorte, ha indicato a San Diego le linee guida per l'Anno Rotariano 2011 – 2012.

L'intervento del Governatore, che rimanda la programmatica all'Assemblea Distrettuale, approfondisce i temi e i valori che saranno lo spirito del prossimo Anno Rotariano. Vorrei riportare alcune frasi che penso possano trasmettere alcuni di tali valori: Valori etici, Leadership trasparente, combattere la furbizia

che vince sull'intelligenza. Dobbiamo essere noi Rotariani i primi artefici del cambiamento per aiutare il prossimo. *Solo se guardi prima te stesso puoi abbracciare l'umanità.*



Importanza dei sentimenti, del cuore. Tutto il successo delle nostre azioni dipende dai sentimenti, fare piccole cose, ma sempre con amore.

Si cita Martin Luther King: *Siate il miglior cespuglio se non potete essere un albero. Se non potete essere una via maestra siate un sentiero.*

Il Governatore enuncia le priorità dell'anno: Famiglia – Continuità – Cambiamento.

I enfasi: La Famiglia. Madre e figlio sono il nucleo centrale di ogni famiglia.

II enfasi: La Continuità. Due Presidenti e due simboli insieme; continuità nell'azione. Diamo continuità alle cose che facciamo bene: i nostri Progetti, realizziamo i cambiamenti necessari.

III enfasi: Il Cambiamento. Cambiamo il nostro agire se è sbagliato e il nostro pensiero se è limitato.

Si stigmatizza l'importanza della Fondazione Rotary e in particolare la "sfida" End Polio Now che si dovrebbe concludere nell'A.R. 2011 – 2012.

Si parla del Presidente di Club: deve lavorare per essere un buon leader, deve dedicare tempo al Club ed agire con fermezza ma anche con humor.

Si fa un cenno agli obiettivi distrettuali:

Rafforzare la conoscenza del Rotary attraverso un programma di istruzione “porta a porta”. *ECR: Educazione Continua Rotariana*. Formare una leadership nei Club.

Effettivo: Crescita di un socio al netto per anno e lavorare per la conservazione.

Progettualità: Progetti condivisi da più Club.

Immagine: Implementare la visibilità del Rotary all'esterno del Club.

Nuove Generazioni: E' previsto un Ryla distrettuale sul giornalismo e due seminari sulle Nuove Generazioni.

End Polio Now: Sono in programma quattro iniziative distrettuali. Tiffany, Anteprema cinematografica, Partita di calcio “Campioni del cuore”, Campagna “Accendi la speranza: 2 candele contro il virus.

Si parla di progetti a valenza distrettuale: Progetto Malaria, Progetto Tevere, Bambini nell'ombra, Salva mamma e salva bebè, Aiutiamoli a respirare.

E' previsto un progetto distrettuale sulla Legalità, una giornata di prevenzione sul Diabete e Ipertensione e sulla donazione del cordone ombelicale.

Questi in sintesi saranno i temi per il prossimo anno rotariano, da sviluppare e approfondire nel corso dell'Assemblea del 25 giugno.

Il Governatore Daniela Tranquilli conclude con una similitudine:

Il Club è come una barca a vela in navigazione.

Il vento è il Presidente

La vela è il desiderio di incontro

L'imbarcazione sono i Soci

Il porto è la meta di verità, di giustizia, di pace.

Il SIPE continua con l'intervento dell'Istruttore Distrettuale Carlo Noto La Diega. Definisce il ruolo e le responsabilità del Presidente di Club e il Piano Direttivo del Club.

Silvio Piccioni, Governatore designato e Coordinatore della Commissione Distrettuale

Rotary Foundation, parla in termini sintetici dell'attività della Fondazione nata nel 1917: 40.000 Borse di studio, 69.000 partecipanti ai GSE, 480 Borse della pace, 2.700 Sovvenzioni distrettuali semplificate, 3.300 sovvenzioni paritarie. 2 miliardi di bambini vaccinati dalla polio. Polio debellata in 210 Paesi.

Relazione sul Piano di Visione Futura:

Preparazione al centenario della Fondazione del 2017. Maggior crescita con lo snellimento delle procedure. Maggior coinvolgimento tra i rotariani. Realizzazione di progetti sostenibili (duraturi nel tempo).

Franco Arzano, Coordinatore della Commissione Progetti, definisce le aree di intervento e in particolare: Acqua, Prevenzione e cure, Analfabetismo, Salute materna e del bambino, Sviluppo economico, Pace e prevenzione / risoluzione dei conflitti.

Tony Lico, Coordinatore della Commissione Effettivo illustra i Programmi Pilota, il Club satellite, Membri associati e il programma STAR. Il Seminario si svolgerà in Sardegna il 17 settembre.

Giovanbattista Mollicone, Coordinatore della Commissione Nuove Generazioni, parla di Interact, Rotaract, Ryla, Scambio Giovani.

Il Segretario Distrettuale Roma Lazio, Italo Melanesi definisce la figura del Segretario di Club.

La sessione pomeridiana riserva uno spazio per i Segretari, Prefetti e Tesorieri e una sessione: "Seminario gestione sovvenzioni e qualificazione", obbligatoria per i Presidenti per la qualificazione del Club nella gestione delle sovvenzioni.

Il PDG Alberto Cecchini, Coordinatore della Commissione Comunicazione e Immagine, approfondisce il tema della Comunicazione.

Ninni D'Alessandro



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

Conviviale con Signore e Ospiti

18 marzo 2011

Tema della serata:

Il Garibaldino di Tempio

Relatore: **Prof. Mario Rau**

Ristorante "Golden Gate"

La relazione che è prevista per oggi 18 marzo in occasione della conviviale cade, come si suol dire, a fagiolo.

Ieri, con gran pompa ripresa da tutte le reti televisive nazionali e private, l'Italia ha celebrato il 150esimo anniversario della sua "nascita" politica.

Mario Rau è infatti chiamato ad una relazione sul tema "Il Garibaldino di Tempio".



Al Golden Gate di Bortigiadas, nella conviviale con i coniugi, siamo veramente in pochi. L'epidemia di influenza ha creato molte.... vittime. Già da qualche giorno avevamo ridotto le prenotazioni, ma con le ultime ore le defezioni per malattia si sono incrementate.

Dicevamo della relazione di Mario.

Il quadro storico è aperto nel periodo garibaldino. Il tempiese tra i mille di Garibaldi (uno dei quattro sardi) vive nella figura di Francesco Grandi, che Mario Rau fa rivivere con la sua relazione, apprezzato con entusiasmo da tutti. Veramente una gran bella ed interessante relazione che si snoda sullo sfondo degli storici episodi del Risorgimento italiano e che parte dal padre del nostro Francesco.

Con il nostro giornale dovremmo aver modo di seguire le "gesta" del nostro tempiese garibaldino.

Sarebbe una buona cosa, specie a beneficio dei soci che non erano purtroppo presenti alla conviviale.



Anche dopo la relazione la conviviale si è svolta con buona soddisfazione di tutti. Ancora nel quadro delle onoranze per il 150° anniversario dell'ITALIA, la conviviale è iniziata con l'inno nazionale, però in versione diversa dal solito perché cantata dal tenore Mario Del Monaco.

Alla chiusura della riunione i convenuti hanno festeggiato i nonni Ciccio Pintus e Giovanna Rau per la nascita della nipotina Serena.

Si è gradita anche la torta offerta dai nonni festeggiati.

La prossima conviviale allargata ai coniugi è fissata per domenica 17 aprile.

Saranno presenti gli amici di Olbia e La Maddalena per l'augurio di Buona Pasqua.

Lino Acciario

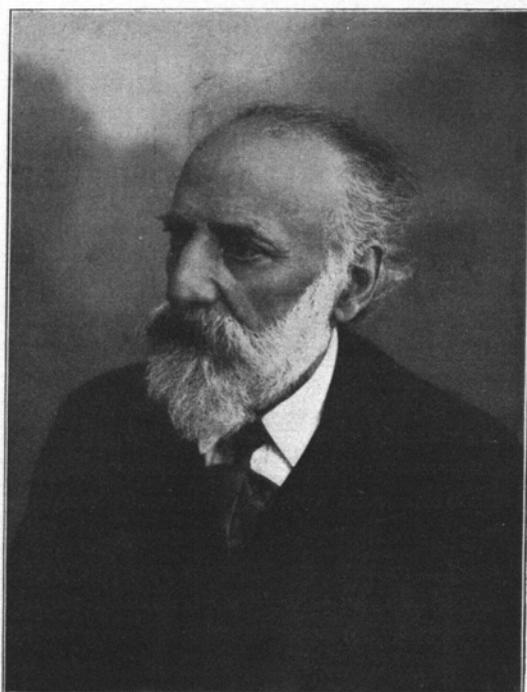


Francesco Grandi

Il Garibaldino di Tempio

Tempio 4 marzo 1841 – Roma 1934

“Essere stato entusiasta dell’Italia e della libertà, fu la ragione dei tempi in cui vissi, perciò seguì il verbo dell’azione paterna, ispirata all’idea mazziniana; quindi, occorre, che prima di me parli di lui”.



Prof. Francesco Grandi

Sono le parole senza retorica di un uomo di rara modestia, di un’anima eroica e generosa con le quali, cedendo alle insistenze dei familiari, inizia la sua autobiografia.

Il padre di Francesco Grandi si chiama Tobia Arienti ed è nato a Lissone nel 1805. Vive in un periodo nel quale si risvegliavano le lotte per la redenzione della Patria dal giogo dell’Austria. E’ amico di molti cospiratori e per questo motivo è controllato dall’occhiuta polizia austriaca.

Viene sospettato di aver svelato un trabocchetto ordito dalla polizia per arrestare esuli lombardi rifugiati in Svizzera. Da questo momento finisce la tranquillità per l’ardente

patriota. Per sfuggire all’accerchiamento della propria casa si difende sparando e ferendo un gendarme. Comincia la vita di fuggiasco e di ricercato. In uno scontro a fuoco muore il suo amico Luigi Grandi. S’impadronisce delle sue carte scambiandole con le proprie. Scompare il nome di Tobia Arienti e compare da questo momento quello acquisito di Luigi Grandi. Sfugge attraverso questo stratagemma alla prigione. Si sposa a Genova, ma la febbre patriottica lo divora e lo espone ancora alle rinnovate attenzioni della polizia fino a che la moglie lo induce ad abbandonare il Genovesato e a riparare in lidi più sicuri.

Sbarcano in Sardegna a Porto Torres e si trasferiscono a Sassari e poi a Tempio dove il 4 marzo 1841 nasce Francesco Grandi che viene battezzato in San Pietro il giorno stesso della nascita.

Dopo otto anni di vita serena la famiglia si trasferisce a Cagliari. Gli arriva la notizia dell’appello che Garibaldi, che combatte nella guerra del Rio Grande in Brasile, ha lanciato a tutti gli esuli italiani. Lascia moglie e figlio a Cagliari, si imbarca per Tunisi e raggiunge Garibaldi per combattere al suo fianco. Torna in Italia col suo Comandante nel 1848 per partecipare alla guerra contro l’Austria.

Spirito indomito e sprezzante del pericolo nel ‘49 lo troviamo al fianco di Mazzini per difendere la Repubblica Romana. Ritorna a Genova dove viene raggiunto da una lettera della moglie che, ormai in fin di vita a causa della malaria, gli affida il piccolo Francesco con la speranza che la responsabilità di allevare ed istruire il figlioletto potessero fermarlo dall’inquietudine bellicosa che aveva per l’indipendenza. Francesco trova nel padre il suo unico punto di riferimento. Diventa un piccolo testimone di ciò che gli esuli si raccontano. Così senza nulla comprendere, cresceva formandosi un’anima ardente, plasmata dei più alti ideali. Conosce Mazzini per averlo visto più volte col padre, Felice

Orsini, Garibaldi, diventa amico personale di Menotti Garibaldi.

Segue intanto i corsi di disegno all'Accademia delle Belle Arti e frequenta a Roma l'Accademia di Santa Lucia. Nel 1855 Luigi si trasferisce a Genova e fedele al suo spirito patriottico si unisce ai cospiratori in piccole sommosse.



Muore nel 1857 e Francesco, che ormai ha compiuto 16 anni, si guadagna da vivere facendo il disegnatore in una fabbrica di mobili.

Nel 1858 dopo gli accordi di Plombières, Garibaldi assume l'organizzazione e il comando di un corpo di volontari. Nascono i Cacciatori delle Alpi e Francesco Grandi, seguendo le orme paterne, partecipa come volontario alla Campagna Lombarda.

La guerra finisce per l'improvviso voltafaccia di Napoleone III. Scoppiano nel frattempo i moti siciliani e poiché si cercano fondi per l'acquisto di fucili, Grandi non rimane inoperoso. Organizza serate di beneficenza al Teatro Carlo Felice di Genova, si esibisce come cantante nell'opera Orazi e Curiazi, cantando anche molti inni patriottici. Nel 1860 Garibaldi prepara la spedizione dei cosiddetti "Mille Filibustieri",

in realtà i volontari, fra i quali c'è Francesco Grandi, hanno tutti una professione provenendo chi dall'Università e chi dalle Accademie.

Riporta il Grandi "I tanti dialetti erano fusi in un fraterno slancio. Tutti vestivano abiti borghesi, alcuni col cappello a cilindro o con il basco da viaggio, chi in redingote e certi

con le scarpe lucide da ballo o da teatro".

Tre sono gli episodi che meritano di essere ricordati:

- 1) Le camicie rosse,
- 2) La battaglia di Calatafimi,
- 3) I fatti di Bronte.

Racconta Francesco Grandi che Garibaldi in un momento di pausa, vicino a Salemi, riflettendo sull'organizzazione da dare ai volontari,

si pone il problema della divisa. Bisogna trovare qualcuno che sappia disegnare. Grandi, che porta sempre con sé carta, compassi e righe, viene invitato a preparare i bozzetti delle divise garibaldine.

Garibaldi accetta il progetto della divisa degli ufficiali mentre rileva che quello dei soldati non è funzionale perché la tunica attillata crea imbarazzo nella marcia e nel combattimento. Grandi rifà i bozzetti che vengono ripresentati a Salemi e accettati dal Generale. Furono poi le divise che si adottarono.

La battaglia di Calatafimi.

Garibaldi è perfettamente consapevole della posta in gioco. Sa che è fondamentale per gli esiti futuri della spedizione. La vittoria indurrà i picciotti siciliani a schierarsi col vincitore. L'impatto avviene in una dimensione logistica assolutamente

sfavorevole per i Garibaldini che partendo dalla pianura devono attaccare i Borboni schierati su una collina e armati di mitragliere e fucili di precisione. Giocano un ruolo fondamentale l'attacco all'arma bianca, lo scontro frontale, la sorpresa, l'entusiasmo e l'eroismo degli attaccanti. Grandi viene ferito ad una gamba e salvato dai compagni che lo raccolgono esanime dal terreno.

I fatti di Bronte.

Grandi che è stato promosso ufficiale e Luogotenente di Bixio affianca il suo comandante nella spedizione per sedare una sommossa scoppiata a Bronte, un centro agricolo vicino a Catania.

La ribellione era guidata da molti picciotti delusi dalla promessa di Garibaldi mai mantenuta di distribuzione delle terre. Sono state violate le leggi, uccisi molti proprietari, svaligate case e operati molti furti. Viene creato un tribunale militare e avviato un processo che condanna a morte i picciotti autori dei reati. Un malcapitato scappa alla mira del plotone di esecuzione e Bixio ne ordina l'esecuzione immediata. Grandi non si esprime in modo esplicito sull'episodio lasciando intendere che come soldato doveva ubbidire agli ordini.

I fatti che si succedono indicano probabilmente che Grandi non ha condiviso quanto è accaduto. Presenta domanda di congedo dall'esercito che viene concesso dal Ministero nel 1882. Finisce a questo punto l'avventura del Garibaldino di Tempio.

Ecco le sue parole: "Così finì la gloriosa campagna, ove il gran sogno italico del Risorgimento ebbe il suo suggello: e l'unità

italiana si compì per merito di quel pugno di scapestrati e filibustieri, come venimmo chiamati disprezzandoci e cercando di oscurare la nostra storia che dava ombra agli altri."

Si trasferisce a Cagliari dove vive decorosamente scrivendo sui giornali dell'isola e creando caricature degli uomini politici del tempo. Mette su famiglia che ormai ricca di quattro figlie trasferisce a Roma nel 1914. Qui lo raggiunge un invito del Ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio per fondare una scuola d'arte a Sorrento applicata all'intarsio e all'intaglio. Accetta l'invito e crea lo statuto della scuola dove insegna molti anni. L'istituto di Scuola d'Arte esiste ancora e porta il nome di Francesco Grandi.

Tempio non si è dimenticata del suo illustre figlio. Il Comune gli intitola nel 1933 la Scuola di Avviamento Professionale e nel 1934 gli dedica anche una via. Quest'ultima delibera decisa dal Podestà non ebbe mai seguito.

Mario Rau



L'iconografia è tratta da:

**Ricordi autobiografici del
PROF. FRANCESCO GRANDI
Luogotenente dei Mille di Marsala
Decorato al valor militare**

Il Verbasco

Curiamoci con il Verbasco

Il Verbasco è una pianta erbacea biennale coperta da una fitta lanugine bianco-verdastro, comune in tutta Italia. Si innalza con il suo fusto di fiori giallo-oro sino a 2 metri di altezza lungo le strade e i luoghi incolti.

Il nome scientifico della specie comune in Sardegna è il *Verbascum creticum* appartenente alla famiglia delle Scrophulariaceae. *Verbascum* deriva dal Latino *barbascum*, che significa “barba”, per la peluria che ricopre le foglie.



Una varietà Endemica in Sardegna è il *Verbascum Conocarpum*.

Le sostanze contenute sono saponine, fitosteroli, mucillagini, olio essenziale. Le proprietà sono emollienti, sedative e antinfiammatorie.

Le foglie e i fiori hanno proprietà tossifughe, astringenti, emollienti e lenitive. L'infuso dei fiori veniva usato per curare la tisi, l'influenza e la tosse. Naturalmente l'infusione dei fiori deve essere ben filtrata per evitare che i peli rimangano in gola.

Lasciando in infusione una manciata di fiori in olio d'oliva si ottiene un composto utile nella cura dei geloni e delle emorroidi.



Nell'isola de La Maddalena la foglia del verbasco veniva utilizzata in decotto per suffumigi come antiscorbutico.

Sempre a La Maddalena e in tutta la Gallura si facevano seccare le foglie che si arrotolavano per fare gli stoppini dei lumi ad olio.

A Tempio e ad Aggius in modo particolare, si usavano le foglie fresche sui foruncoli, sulle infiammazioni cutanee, scottature e prurito. Anche i fiori venivano masticati e quindi usati come leggeri antidolorifici locali.

Un uso abbastanza comune sino a pochi anni fa, era quello di utilizzare il decotto concentrato dei fiori per imbiancare i capelli.

Il Verbasco in Sardegna era considerato come una delle tante piante magiche. Col fiore o le foglie raccolte nella vigilia del 24 Giugno, San Giovanni Battista, si confezionavano amuleti (punghi) contro il malocchio, disgrazie e spiriti cattivi.

Giovanna Rau

DAL DISTRETTO



ANTOLOGIA GALLURESE

Intrinata

Un toccu di campana
intengu dugna sera
da una ghjesgia luntana
cuata illa custerà.

Veni suai e lentu
com'un cantu paldutu.
No è risa né lamentu
né boci di salutu.

Di pientu non ha tristura
né ha gala d'alligria,
di cheddha illa pastura
pari boci chi sia.

Candu la luci cala
mi carezza lu cori
e d'alta boci mala
mi piddha lu stridori.

Mi faci a così pinsà
di li tempi passati,
mi faci molti ammintà
e peni sminticati.

Chissu sonu è l'ammentu
chi tuttu lu ch'è e lu ch'era
è come bolu di 'entu
chi passa illa carrera.

Cun chissa boci amica
tuttu innuttuli faci
la so' calata antica
ch'è un invitu a la paci.

Li chimeri a lacà,
a paldunà l'inganni,
la solti a cumpultà
chi s'intriccia cu l'anni.

Un toccu di campana
intengu dugna sera
da una ghjesgia luntana
cuata illa custerà.

Giulio Cossu